

convalidazione di questa elezione; quelli che intendono che debba essere annullata voteranno contro.

(Dopo prova e controprova l'elezione è convalidata.)

Prego l'onorevole Marincola a recarsi alla tribuna.

MARINCOLA, relatore. Per mandato del VI ufficio, riferisco sulla elezione del collegio di Santa Maria di Capua Vetere avvenuta a primo scrutinio nella persona del signor barone Barracco Giovanni con voti 398.

In questo collegio sono iscritti 1002 elettori, cioè 354 nella prima sezione di Santa Maria di Capua, 335 nella seconda e 313 in quella di Marcianise. Votarono 634, cioè 218 nella prima sezione, dei quali 106 per Guerrazzi Francesco; 99 per Barracco Giovanni, uno nullo, gli altri dispersi. Nella seconda sezione votarono 154, dei quali 94 per Guerrazzi; 50 per Barracco; due nulli, e gli altri dispersi. Finalmente in Marcianise votarono 262, dei quali 249 per Barracco; 2 per Guerrazzi; 2 nulli, gli altri dispersi, talchè il maggior numero di voti fu raccolto dai signori: Barracco per 398; Guerrazzi per 202.

L'ufficio definitivo nel giorno medesimo della votazione 5 maggio, e con verbale aperto alle 4 pomeridiane, proclamò il signor Barracco riescito a primo scrutinio.

I verbali di votazione e di proclamazione stanno in perfetta regola, e corredati di quanti documenti la legge domanda. Nel verbale della seconda sezione di Santa Maria sta consacrato che l'elettore Ricuro Pasquale, non potendo scrivere conferì l'incarico all'elettore Anzillo Domenico. Avverso questa elezione un tale Grossi Giacomo, per ministero di usciere notificò al funzionante da sindaco in Marcianise una formale protesta assumendo:

1° Essersi dal detto sindaco spedite 24 ore prima dell'elezione le schede agli elettori coperte dei nomi dei suoi designati al Seggio definitivo della presidenza, e del suo candidato alla deputazione del collegio;

2° Essere questo un abuso costante da cui è derivato che in tutte le elezioni sì politiche che amministrative, si è composto l'ufficio degli stessi individui, verso la cui prepotenza nessuno ardisce esercitare controllo, e così essi consacrano i voti come loro talenta.

A tale protesta fa seguito un'altra datata 6 maggio diretta al presidente della Camera dei deputati, e sottoscritta da 62 elettori della prima sezione di Santa Maria, e da 41 elettori del mandamento di Santa Maria di Capua, le cui firme sono vidimate dal sindaco.

Con essa i sottoscrittori fan propria la protesta notificata ad istanza del signor Grossi, spiegando che gli autori degli abusi e delle pressioni sono i due germani sacerdote Giovanni e Pasquale Crovelli. Ripetono al medesimo irregolarità di essersi mandate agli elettori le schede coperte de' nomi dei candidati al Seggio ed alla deputazione. Soggiungono:

1° Che il sacerdote Crovelli a guardia della porta della sala verificasse all'entrar di ogni elettore, se la

scheda conteneva il nome impostogli, e l'altro fratello copria le tessere a quegli elettori che le aveano bianche, e comechè la più parte analfabeti, se ne dovea far mente nel verbale;

2° Che compiuta la prima votazione gli elettori furono costretti a sgombrare la sala, restandovi i due fratelli Crovelli, il presidente dell'ufficio definitivo, e qualche scrutatore loro complici, i quali procederono allo scrutinio dei voti nel mezzogiorno, senza eseguire il secondo appello voluto dall'articolo 83 della legge elettorale;

3° Che gli elettori presenti furono appena un centinaio, quandochè nel verbale ne appariscono 262, la quale falsità fu commessa dai fratelli Crovelli in seguito all'arrivo di due emissari da Santa Maria di Capua, i quali riferirono loro il numero dei voti ivi ottenuto dal signor Barracco. Tanto spiega come il presidente della sezione di Marcianise, tuttochè le operazioni elettorali fossero ivi sbrigate a mezzogiorno, si partì alle 4 pomeridiane e giunse alle 4 e mezzo in Santa Maria per la consegna del verbale.

Per converso nella sezione elettorale di Marcianise dove il Barracco riportò numero 249 voti, si redigevano quattro controproteste colla data del 12 maggio: una nel comune capoluogo corredata da 134 firme; l'altra nel comune di Macerata con 37 firme; l'altra di Reale e San Marco Evangelista con 52 firme, e l'ultima finalmente di San Nicola con 19 firme, in tutto 242 firme di elettori regolarmente vistate dal notaio e dal sindaco.

I sottoscrittori dichiaravano insussistenti e calunniose le assunte irregolarità. Essere essi intervenuti tutti personalmente alla votazione: se irregolarità si fossero consumate, essi elettori ed interessati quanto tutti gli altri, e testimoni presenti delle volute irregolarità, non le avrebbero lasciate passare senza protestare sui verbali, perchè poi fossero rilevate da elettori di altre sezioni affatto presenti nelle denunciate irregolarità.

Si agitò nell'ufficio la questione se 103 elettori i quali sottoscrissero la protesta poterono essere così leggeri a denunciare fatti ed irregolarità colpevoli, accettando le conseguenze di una calunnia; se gli elettori di Marcianise i quali testimoniano il proprio fatto, possano considerarsi bastevoli a provare come buone e valide le loro operazioni elettorali, i fatti denunciati sono di natura tale da meritare una inchiesta giudiziaria, e se in pendenza della stessa la convalidazione dell'elezione dovesse sospendersi. L'ufficio a grande maggioranza deliberò proporre la convalidazione della elezione.

ASPRONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ASPRONI. Signori, in quest'elezione sono fuori causa i candidati: io li metto sempre da parte; qui ci sono due proteste, una fatta appena seguita l'elezione, l'al-